

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011. C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012. C. 5325 Governo (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione*) 25

ALLEGATO 1 (*Emendamenti approvati*) 35

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 27

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992. Nuovo testo C. 5118 Governo e abb. (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) 27

Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Museo nazionale dell'emigrazione italiana. Testo unificato C. 4698 e abb. (Parere alla VII Commissione) (*Esame e rinvio*) . 28

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo testo unificato C. 4662 e abb. (Parere alla IX Commissione) (*Esame e rinvio*) 30

Disciplina nel settore delle scienze estetiche. Nuovo testo C. 3107 e abb. (Parere alla X Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 30

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. C. 3696 e abb. (Parere alle Commissioni X e XI) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 31

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio. Testo unificato C. 2618 e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 31

Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. Testo unificato C. 124 e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 32

Nuove norme in materia di animali d'affezione. Di prevenzione e controllo del randagismo e di tutela dell'incolumità pubblica. Testo unificato C. 1172 e abb. (Parere alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 32

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa. Atto n. 491 (Rilievi alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) 33

ALLEGATO 2 (*Documentazione depositata dal rappresentante del Governo*) 37

ERRATA CORRIGE 33

SEDE REFERENTE

Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 13.10.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

C. 5324 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

C. 5325 Governo.

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 12 settembre 2012.

Giulio CALVISI (PD), *relatore*, rinuncia alla replica.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO, replicando, rileva come il giudizio complessivo che emerge sull'operato del Governo sia sostanzialmente nel senso di riconoscere che il medesimo sia riuscito a mantenere i propri impegni programmatici sul contenimento della spesa pubblica. In proposito, osserva come sia tuttavia corretto affermare che le maggiori riduzioni si sono registrate in relazione alla spesa per investimenti. Fa presente come tale circostanza, che conferma una tendenza in atto dalla fine degli anni '90, deriva principalmente dalla natura stessa della spesa per investimenti, essenzialmente discrezionale, rispetto ad altre componenti della spesa corrente connotate da maggiore rigidità, senza con ciò volere negare tutte le conseguenze negative derivanti da una contrazione della spesa per investimenti. Con riferimento alle criticità richiamate nel corso del dibattito relative

alle disposizioni del patto di stabilità interno, osserva come esso è stato costruito e rafforzato in una situazione emergenziale ed auspica che la stabilizzazione dei conti pubblici possa consentire una sua ridefinizione in senso più razionale, evitando le maggiori contraddizioni oggi presenti. In proposito, evidenzia come l'attuale disciplina finisca per premiare in modo insufficiente i comuni virtuosi rispetto a quelli che non riescono a centrare gli obiettivi, avendosi come riferimento l'equilibrio complessivo assegnato al singolo sottosettore. Sottolinea, quindi, come la situazione emergenziale non possa considerarsi completamente superata e come permanga l'esigenza di rigore nella gestione dei conti pubblici.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, dopo aver dichiarato concluso l'esame preliminare congiunto dei disegni di legge in discussione, avverte che tutte le Commissioni assegnatarie hanno trasmesso le relazioni di rispettiva competenza. Fa presente, inoltre, che si procederà in primo luogo all'esame delle proposte emendative riferite al disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato, per poi passare alla discussione sul seguito dell'esame del disegno di legge di rendiconto per il 2011, sul quale non sono state presentate proposte emendative. Invita, quindi, il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative riferite al disegno di legge n. 5325.

Giulio CALVISI (PD), *relatore*, chiede al presidente di sospendere brevemente la seduta per poter definire i pareri di propria competenza.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, accedendo la Commissione alla richiesta del relatore sospende la seduta per 10 minuti.

La seduta, sospesa alle 13.15, riprende alle 13.25.

Giulio CALVISI (PD), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Cic-

canti Tab. 2.3 e sull'emendamento Ciccanti Tab. 14.1, mentre invita il presentatore a ritirare l'emendamento Alberto Giorgetti Tab. 2.2, esprimendo in mancanza parere contrario. Esprime parere favorevole sulle restanti proposte emendative.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO esprime parere conforme a quello del relatore ad eccezione dell'emendamento della III Commissione 3.1, sul quale esprime parere contrario, evidenziando come l'eventuale approvazione della proposta emendativa violerebbe la vigente normativa contabile in quanto comporterebbe l'utilizzo di somme da riportare in economia. Ricorda, infatti, che l'articolo 10, comma 10, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011, ha disposto l'abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2012, di tutte le disposizioni che prevedono la conservazione nel conto dei residui, per l'utilizzo nell'esercizio successivo, di somme iscritte nei diversi stati di previsione, non impegnate al termine dell'esercizio precedente, con la sola esclusione delle norme relative ai fondi del personale, al fondo per l'occupazione, al fondo per le opere strategiche e al fondo per le aree sottoutilizzate. In riferimento all'emendamento Alberto Giorgetti Tab. 2.2, concordando con l'invito al ritiro espresso dal relatore, assicura che la questione sarà affrontata e risolta nel prossimo bilancio di previsione.

Alberto GIORGETTI (PdL) ritira il suo emendamento Tab. 2.2.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) ritira il suo emendamento Tab. 2.3.

La Commissione approva l'emendamento del Governo 2.1 (*vedi allegato 1*).

Lino DUILIO (PD) invita il rappresentante del Governo a voler riconsiderare il parere espresso sull'emendamento della III Commissione 3.1, osservando come l'emendamento si limiti a ripristinare una disposizione contenuta nelle leggi di bi-

lancio degli ultimi anni, al fine di consentire di spendere effettivamente le modeste risorse destinate dal nostro Paese alla cooperazione allo sviluppo internazionale, che nella scorsa legislatura si era cercato di ripristinare e che sono state oggetto di drastiche riduzioni negli ultimi anni.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO, precisando che la decisione non deve costituire un precedente per la conservazione di ulteriori risorse nel conto dei residui, si rimette alla Commissione sull'emendamento della III Commissione 3.1.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento della III Commissione 3.1, l'articolo aggiuntivo del Governo 4.01, nonché gli emendamenti Tab. 2.1 del Governo, gli identici emendamenti Tab. 6.1 del Governo e Pianetta Tab. 6.2, gli identici Ciccanti Tab. 8.1 e Marinello Tab. 8.3, nonché gli identici Ciccanti Tab.8.2 e Marinello Tab. 8.4, volti, rispettivamente, ad incrementare i capitoli 2309 e 2310 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, mentre respinge l'emendamento Ciccanti Tab. 14.1.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire pone in votazione la proposta di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole sul disegno di legge n. 5324, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge n. 5324, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire pone in votazione la proposta di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole sul disegno di

legge n. 5325, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di n. 5325, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2011.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, comunica che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.25.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 13.40.

Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992.

Nuovo testo C. 5118 Governo e abb.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

Giulio CALVISI (PD), *relatore*, fa presente che il disegno di legge autorizza la ratifica e l'esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992 e che il provvedimento non è corredato di rela-

zione tecnica. Con riferimento agli articoli 3 e 4 del disegno di legge di ratifica, volti a disciplinare l'ambito di applicazione e programmazione radiotelevisiva, fa presente che andrebbe chiarito se, in corrispondenza dell'ampliamento del contenuto del contratto di servizio, possa determinarsi un incremento dell'onere di servizio a carico dello Stato, tenuto conto anche dell'inserimento di ulteriori due lingue a seguito delle modifiche introdotte nel corso dell'esame in Commissione. Con riferimento alle disposizioni della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie, recanti misure a favore dell'uso delle lingue regionali o minoritarie nella vita pubblica, evidenzia che le disposizioni contenute nella Carta, applicabili alle lingue regionali e/o minoritarie secondo le specifiche contenute nell'Allegato, assicurando determinate forme di tutela alle lingue suddette, implicano una serie di adempimenti ed incombenze a carico di determinate amministrazioni pubbliche, specialmente laddove vengano previste attività di traduzione ed interpretariato. Pertanto, nonostante quanto affermato dalla relazione illustrativa circa la riconducibilità della nuova disciplina alle misure già previste dalla vigente normativa, in assenza di una relazione tecnica occorrerebbe acquisire dati ed elementi volti a suffragare la predetta ipotesi di neutralità finanziaria. Fa presente, in particolare, che tali elementi appaiono necessari al fine di escludere che a fronte delle modifiche introdotte dalla Commissione di merito nel corso dell'esame in sede referente — che ha determinato l'inserimento di ulteriori due lingue minoritarie — si determinino aggravii di spesa per le amministrazioni interessate all'applicazione delle disposizioni di cui all'Allegato al provvedimento in esame. A tale riguardo rileva, in particolare, che la garanzia di un'educazione scolastica in lingua, prevista dall'articolo 8 della parte III della Carta, appare suscettibile di determinare effetti finanziari, difficilmente quantificabili in assenza di dati e parametri valutativi. In ogni caso, una verifica della congruità delle risorse disponibili a legislazione vi-

gente si rende necessaria anche alla luce di quanto asserito dalla relazione illustrativa in merito alla necessità « che eventuali ulteriori riconoscimenti a favore di altre minoranze linguistiche, effettuati dopo la ratifica della medesima Carta, dovranno trovare copertura attraverso provvedimenti *ad hoc* ». Con riferimento, infine, al comitato di esperti di cui all'articolo 17, andrebbe chiarito se dalla partecipazione a tale comitato di un membro italiano possano derivare oneri relativi a compensi ovvero a spese di missione, di viaggio e di soggiorno.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO, premettendo che le attività relative alla tutela delle minoranze linguistiche contemplate nella legge n. 482 del 1999 sono effettuate utilizzando le risorse a ciò destinate dalla predetta legge, rileva la necessità di richiedere una relazione tecnica nella quale si dia conto della eventuale invarianza finanziaria della estensione della tutela prevista dalla Carta europea alle minoranze Rom e Sinti, non ricomprese nella disciplina di cui alla legge n. 482 del 1992. Quanto alla richiesta di chiarimenti sugli oneri eventualmente derivanti con riferimento al comitato di esperti di cui all'articolo 17, conferma che tale disposizione non determina oneri aggiuntivi per la finanza pubblica essendo i relativi oneri a carico del bilancio del Segretariato generale del Consiglio d'Europa.

Giulio CALVISI (PD), *relatore*, alla luce delle osservazioni del sottosegretario, propone di rappresentare, come avvenuto anche in altre circostanze, le rilevate criticità relative ai riflessi finanziari dell'estensione della tutela alle minoranze Rom e Sinti, alla Commissione di merito per un ulteriore approfondimento.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, accedendo la Commissione alla proposta del relatore, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento del Museo nazionale dell'emigrazione italiana.

Testo unificato C. 4698 e abb.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e rinvio).

Maino MARCHI (PD), *relatore*, fa presente che la proposta di legge in esame reca disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento del Museo nazionale dell'emigrazione italiana, sottolineando come sul piano del merito si tratti di un'iniziativa degna di particolare attenzione.

Con riferimento ai profili finanziari del provvedimento, evidenzia preliminarmente che esso sembra volto a ricondurre all'interno di una cornice normativa primaria la disciplina relativa all'assetto organizzativo e funzionale del Museo nazionale dell'emigrazione italiana, riproducendo ed integrando il contenuto delle disposizioni di cui al decreto ministeriale del 3 dicembre 2008 che attualmente regolano il suddetto assetto. Fa presente che il provvedimento, in particolare, rispetto al citato decreto ministeriale prevede l'attribuzione all'Istituto di ulteriori competenze, quali l'elaborazione di studi e ricerche e la promozione di incontri internazionali in Italia e all'estero, e al contempo l'individuazione di un meccanismo di finanziamento del medesimo ente per la copertura, a decorrere dal 2012, di oneri permanenti valutati in euro 200.000 annui; ciò al fine di assicurare una piena operatività al Museo. In assenza di una relazione tecnica, reputa opportuno che il Governo fornisca dati ed elementi di valutazione ai fini di una puntuale quantificazione degli oneri del provvedimento. Fa presente che tali elementi appaiono necessari anche in considerazione della formulazione della norma finanziaria, che non configura l'importo di 200.000 euro annui come limite massimo di spesa, né prevede una clausola di monitoraggio e di salvaguardia finanziaria. Nell'ambito di tali elementi risulterebbe altresì, opportuno acquisire dati in merito alla dinamica

effettiva della spesa relativa al Museo nazionale dell'emigrazione italiana, con riferimento al triennio 2009-2011.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che l'articolo 5 prevede che all'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 200.000 euro annui a decorrere dall'anno 2012, per l'esercizio ordinario ed il mantenimento della struttura del Museo, si provvede nell'ambito della missione « L'Italia in Europa e nel mondo » programma « Italiani nel mondo e politiche migratorie » dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per gli anni 2013-2015. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio. Al riguardo, osserva che l'autorizzazione di spesa è formulata in termini di previsione, ma non è corredata, come previsto dalla normativa contabile vigente, della relativa clausola di salvaguardia. Inoltre, considerata la natura degli oneri previsti, relativi all'esercizio ordinario e al mantenimento della struttura museale, ritiene che gli stessi possano essere contenuti nell'ambito di un limite massimo. Per quanto attiene, invece, alla copertura finanziaria prevista, segnala che la stessa — prevedendo l'utilizzo di risorse iscritte in bilancio senza specificarne la natura — non rientra tra le coperture finanziarie previste dalla legge n. 196 del 2009. Inoltre, senza alcuna informazione in merito alla natura degli stanziamenti utilizzati non è possibile verificarne l'allineamento temporale con gli oneri a carattere permanente. Segnala, infine, che la norma di copertura prevede oneri a decorrere dall'anno 2012, ma fa riferimento agli stanziamenti iscritti nello stato di previsione relativo al Ministero degli affari esteri solo dal 2013 al 2015.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO, nel condividere quanto espresso dal relatore, evidenzia che il suddetto provvedimento è sprovvisto della relazione tecnica prevista dalla normativa vigente, che

quantifichi analiticamente gli oneri recati dalle singole disposizioni, con particolare riferimento all'elaborazione di studi e ricerche di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *d*), nonché dalla promozione di incontri internazionali in Italia e all'estero di cui al medesimo articolo 2, comma 2, lettera *e*), al fine di valutare l'idoneità della copertura finanziaria. Quanto ai singoli articoli dello schema, rappresenta quanto segue. In merito all'articolo 4, evidenzia che la proposta di istituzione del Comitato scientifico si pone in contrasto con le disposizioni vigenti finalizzate alla riduzione degli organismi collegiali nelle pubbliche amministrazioni e all'attribuzione, all'interno delle stesse, delle relative attività. Peraltro, ritiene che il funzionamento di detto organo comporti oneri. Circa l'articolo 6, esprime un parere contrario in quanto, oltre alla necessità che l'onere previsto in relazione all'iniziativa in rassegna sia posto quale limite massimo, la clausola di copertura finanziaria non è conforme alle disposizioni recate dall'articolo 17 della legge n. 196 del 2009. Ciò premesso, in merito ai restanti articoli, comunica di non avere, per quanto di competenza, osservazioni da formulare.

Maino MARCHI (PD), *relatore*, alla luce delle osservazioni del sottosegretario, propone di rappresentare, come avvenuto anche in altre circostanze, le rilevate criticità alla Commissione di merito per un ulteriore approfondimento, con particolare riferimento alla possibilità di individuare una idonea copertura finanziaria da qualificare nei termini di un limite di spesa al complesso degli oneri derivanti dal provvedimento, auspicando che le criticità evidenziate possano superarsi, anche con la collaborazione del Governo.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO, *presidente*, accedendo la Commissione alla proposta del relatore, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Nuovo testo unificato C. 4662 e abb.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e rinvio).

Remigio CERONI (Pdl), *relatore*, fa presente che il progetto di legge reca una delega al Governo per la riforma del Codice della strada e che il provvedimento, di iniziativa parlamentare, non è corredato di relazione tecnica. Con riferimento ai profili finanziari del provvedimento, osserva che, in assenza di elementi di dettaglio circa i possibili profili applicativi delle norme in esame, non appare possibile verificare la coerenza degli interventi previsti dal testo rispetto all'obbligo di neutralità finanziaria disposto dall'articolo 3. Ciò sia per quanto riguarda taluni principi e criteri direttivi che potrebbero richiedere investimenti a carico delle pubbliche amministrazioni nei settori interessati dalla nuova disciplina, sia per quanto riguarda una serie di previsioni la cui formulazione generica non consente di escludere l'assenza di effetti finanziari. Su tali aspetti andrebbero acquisiti chiarimenti dal Governo.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO rappresenta la necessità che il provvedimento sia corredato di apposita relazione tecnica idonea a dimostrare la neutralità finanziaria asserita dall'articolo 3, comma 2, ovvero a quantificare gli eventuali effetti finanziari e ad individuare la relativa copertura finanziaria. Anticipa in ogni caso le osservazioni che seguono. In merito all'articolo 2, comma 2, lettera d), rileva come la formulazione della norma concernente la riduzione dell'ammontare delle sanzioni pecuniarie all'atto della contestazione della violazione appaia generica, stante l'assenza di parametri di calcolo di riferimento. Al riguardo, richiama il disposto dell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689, afferente al pagamento in misura ridotta delle sanzioni amministrative, secondo cui le somme do-

vute sono computate in base agli importi minimi e massimi della sanzione edittale. In merito all'articolo 2, comma 2, lettera n), osserva che andrebbero meglio precisati i termini dell'introduzione di apposite disposizioni volte a favorire la diffusione e l'installazione di sistemi telematici ed elettronici applicati ai trasporti ai fini della sicurezza della circolazione, atteso che potrebbe configurarsi in sede applicativa l'insorgenza di oneri a carico della finanza pubblica, potenzialmente anche per agevolazioni di natura fiscale sull'acquisto di tali sistemi. Circa l'articolo 2, comma 2, lettera q), evidenzia come, in assenza di relazione tecnica, pure da tale norma, riguardante disposizioni tese a favorire l'installazione facoltativa sui veicoli a due ruote dei sistemi di sicurezza e di frenata avanzati, potrebbero determinare effetti finanziari negativi anche connessi ad eventuali incentivi di natura fiscale. Sul punto, fa presente, peraltro, che, al fine di superare le criticità evidenziate, potrebbe ipotizzarsi la soppressione dei criteri direttivi recanti disposizioni di carattere oneroso, mentre riguardo alla problematica delle sanzioni pecuniarie sembrerebbe opportuna una rimodulazione della norma.

Remigio CERONI (Pdl), *relatore*, alla luce delle osservazioni del sottosegretario, propone di rappresentare, come avvenuto anche in altre circostanze, le rilevate criticità alla Commissione di merito per un ulteriore approfondimento.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO, *presidente*, accedendo la Commissione alla proposta del relatore, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Disciplina nel settore delle scienze estetiche.

Nuovo testo C. 3107 e abb.

(Parere alla X Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 31 gennaio 2012.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, ricorda che in data 6 ottobre 2011 la Commissione ha avviato l'esame in sede consultiva del nuovo testo del provvedimento e ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione della relazione tecnica entro il termine ordinario di trenta giorni. Rileva che, essendo scaduto tale termine il 5 novembre 2011, nella seduta del 31 gennaio 2012, la Commissione ha sollecitato la presentazione della suddetta relazione tecnica, che al momento non risulta ancora pervenuta. Chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia disponibile la relazione tecnica sul provvedimento in oggetto, al fine di consentire alla Commissione bilancio di concluderne l'esame in sede consultiva.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che la relazione tecnica non è ancora disponibile.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, auspicando una sollecita trasmissione della relazione tecnica, che consenta alla Commissione di deliberare, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. C. 3696 e abb.

(Parere alle Commissioni X e XI).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 giugno 2012.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, ricorda che in data 14 giugno 2012 la Commissione ha avviato l'esame in sede consultiva del provvedimento e ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predi-

sposizione della relazione tecnica entro il termine ordinario di trenta giorni. Essendo scaduto tale termine il 14 luglio 2012, chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia disponibile la relazione tecnica sul provvedimento in oggetto, al fine di consentire alla Commissione bilancio di concluderne l'esame in sede consultiva.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che la relazione tecnica non è ancora disponibile.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, auspicando una sollecita trasmissione della relazione tecnica, che consenta alla Commissione di deliberare, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio.

Testo unificato C. 2618 e abb.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 maggio 2012.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, ricorda che in data 28 marzo 2012 la Commissione ha avviato l'esame in sede consultiva del provvedimento e ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione della relazione tecnica entro il termine di venti giorni. Rileva che, essendo scaduto tale termine il 18 aprile 2012, la Commissione, nella seduta del 17 maggio 2012, ha sollecitato la presentazione della suddetta relazione tecnica, che al momento non risulta ancora pervenuta. Chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia disponibile la relazione tecnica sul provvedimento in oggetto, al fine

di consentire alla Commissione bilancio di concluderne l'esame in sede consultiva.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che la relazione tecnica non è ancora disponibile.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, auspicando una sollecita trasmissione della relazione tecnica, che consenta alla Commissione di deliberare, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti.

Testo unificato C. 124 e abb.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 maggio 2012.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, ricorda che in data 12 aprile 2012 la Commissione ha avviato l'esame in sede consultiva del provvedimento e ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione della relazione tecnica entro il termine di sette giorni. Rileva che essendo scaduto tale termine il 19 aprile 2012, la Commissione, nella seduta del 17 maggio 2012, ha sollecitato la presentazione della suddetta relazione tecnica, che al momento non risulta ancora pervenuta. Chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia disponibile la relazione tecnica sul provvedimento in oggetto, al fine di consentire alla Commissione bilancio di concluderne l'esame in sede consultiva.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che la relazione tecnica non è ancora disponibile.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, auspicando una solle-

cita trasmissione della relazione tecnica, che consenta alla Commissione di deliberare, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Nuove norme in materia di animali d'affezione. Di prevenzione e controllo del randagismo e di tutela dell'incolumità pubblica.

Testo unificato C. 1172 e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 luglio 2012.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, ricorda che in data 17 marzo 2012 la Commissione ha avviato l'esame in sede consultiva del provvedimento e ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione della relazione tecnica entro il termine ordinario di trenta giorni. Rileva che, essendo scaduto tale termine il 17 aprile 2012, la Commissione, nella seduta dell'11 luglio 2012, ha sollecitato la presentazione della suddetta relazione tecnica, che al momento non risulta ancora pervenuta. Chiede pertanto al rappresentante del Governo se sia disponibile la relazione tecnica sul provvedimento in oggetto, al fine di consentire alla Commissione bilancio di concluderne l'esame in sede consultiva.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO fa presente che la relazione tecnica non è ancora disponibile.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, auspicando una sollecita trasmissione della relazione tecnica, che consenta alla Commissione di deliberare, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI
DEL GOVERNO**

Giovedì 13 settembre 2012. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 14.

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa.

Atto n. 491.

(Rilievi alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 settembre 2012.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO deposita agli atti della Commissione due note sul provvedimento in esame relative ai rilievi formulati dal relatore (*vedi allegato 2*).

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, al fine di consentire ai componenti della Commissione di valutare la documentazione depositata dal rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame dello schema ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 703 del 12 set-

tembre 2012, apportare le seguenti modificazioni:

a pagina 71, prima colonna, sostituire le righe dalla prima alla trentatreesima con le seguenti:

«*Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: 24. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: 24.3. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 1.000.000;

CS: – 1.000.000.

Conseguentemente:

allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione: 4. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma: 4.3. Terzo settore: associazionismo, volontariato, ONLUS e formazioni sociali, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione: 1. L'Italia in Europa e nel mondo, programma: 1.10. Coordinamento dell'amministrazione in ambito internazionale, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 1.000.000;

CS: – 1.000.000.

allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione: 3. Ricerca e innovazione, programma: 3.1. Ricerca per la didattica, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

Tab. 2.3. Ciccanti, Calgaro »;

a pagina 72, prima colonna, sostituire la nona e la decima riga con la seguente: « * **Tab. 8.1.** Ciccanti, Tassone, Calgaro, Burtone. »;

a pagina 72, seconda colonna, sostituire la quinta e la sesta riga con la seguente:

« ** **Tab. 8.2.** Ciccanti, Tassone, Calgaro, Burtone. »;

a pagina 72, seconda colonna, sostituire la quarantesima e la quarantunesima riga con la seguente: « **Tab. 14.1.** Ciccanti, Tassone, Calgaro, Burtone. ».

ALLEGATO 1

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci
delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2012 (C. 5325
Governato).**

EMENDAMENTI APPROVATI

<p>ART. 2.</p> <p><i>Al comma 1, sostituire le parole: 40.000 milioni con le seguenti: 50.000 milioni.</i></p> <p>2. 1. Il Governo.</p>	<p>Fondi da ripartire, <i>programma: 25.1</i> Fondi da assegnare, <i>apportare le seguenti variazioni:</i></p> <p>CP: + 48.766.522; CS: + 48.766.522.</p>
<p>ART. 3.</p> <p><i>Sopprimerlo.</i></p> <p>3. 1. La III Commissione.</p>	<p><i>Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, alla medesima missione, programma: 25.2.</i> Fondi di riserva e speciali <i>apportare le seguenti variazioni:</i></p> <p>CP: - 48.766.522; CS: - 48.766.522.</p>
<p>ART. 4.</p> <p><i>Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:</i></p> <p>ART. 5. - (<i>Disposizioni diverse</i>). - 1. All'articolo 17 della legge 12 novembre 2011, n.184, dopo il comma 20 è aggiunto il seguente: « 20-bis. Le risorse finanziarie iscritte nei fondi per il finanziamento di assegni <i>una tantum</i> in favore del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco stabilite dall'articolo 8, comma 11-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni e integrazioni, sono ripartite con decreti del Ministro competente. ».</p> <p>4. 01. Il Governo.</p>	<p>Tab. 2. 1. Il Governo.</p>
<p>TAB. 2.</p> <p><i>Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione: 25.</i></p>	<p>TAB. 6.</p> <p><i>Allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione: 1.</i> L'Italia in Europa e nel mondo, <i>programma: 1.5.</i> Integrazione europea, <i>apportare le seguenti variazioni:</i></p> <p>CP: + 646.000; CS: + 646.000.</p> <p><i>Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, medesima missione, programma: 1.8.</i> Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari <i>apportare le seguenti variazioni:</i></p> <p>CP: - 646.000; CS: - 646.000.</p> <p>* Tab. 6. 1. Il Governo.</p>

Allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri, missione: 1. L'Italia in Europa e nel mondo, programma: 1.5. Integrazione europea, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 646.000;

CS: + 646.000.

Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, medesima missione, programma: 1.8. Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari apportare le seguenti variazioni:

CP: - 646.000;

CS: - 646.000.

* **Tab. 6. 2.** Pianetta.

TAB. 8.

Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione: 5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma: 5.1. Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 2.800.000;

CS: + 2.800.000.

Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione: 6. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: 6.2. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.800.000;

CS: - 2.800.000.

* **Tab. 8. 1.** Ciccanti, Tassone, Calgaro, Burtone.

Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione: 5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma: 5.1. Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 2.800.000;

CS: + 2.800.000.

Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione: 6. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma: 6.2. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.800.000;

CS: - 2.800.000.

* **Tab. 8. 3.** Marinello, Gioacchino Alfano.

Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione: 5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma: 5.1. Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 350.000;

CS: + 350.000.

Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione: 7. Fondi da ripartire, programma: 7.1. Fondi da assegnare, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 350.000;

CS: - 350.000.

** **Tab. 8. 2.** Ciccanti, Tassone, Calgaro, Burtone.

Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione: 5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma: 5.1. Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 350.000;

CS: + 350.000.

Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione: 7. Fondi da ripartire, programma: 7.1. Fondi da assegnare, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 350.000;

CS: - 350.000.

** **Tab. 8. 4.** Marinello, Gioacchino Alfano.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione
dell'Associazione italiana della Croce rossa (Atto n. 491).

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA
DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO



Ministero della Salute

Ufficio Legislativo
Lungotevere Ripa, 1 - 00153 Roma

OGGETTO: AG 491 Schema di decreto legislativo recante
riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce
Rossa.

Esaminata la nota con allegato relativa allo schema di decreto in oggetto, pervenuta in data 5 settembre 2012, si espongono di seguito gli elementi valutativi e di chiarimento chiesti.

In ordine al primo rilievo "non coerenza tra la RT e l'art. 8, comma 2, del provvedimento", si comunica che per mero errore materiale, motivato anche dal susseguirsi di più modifiche apportate al testo, non è stato cancellato il primo capoverso della relazione tecnica, che fa erroneamente riferimento ad una stesura ormai superata del provvedimento. Vale come esempio considerare che si fa ancora riferimento solo al contributo erogato dal Mef, e non invece correttamente al contributo complessivo, a carico del bilancio dello Stato, come da art. 8, comma 2, del provvedimento. Per maggiore chiarezza e ribadendo i contenuti già desumibili dal corpo del provvedimento e dalla RT, si segnala che la stima del risparmio per il bilancio dello Stato è conseguente all'attuazione dell'articolo 2, comma 5, e dell'articolo 8, comma 2, le cui disposizioni, sulla base di un contributo pubblico per il 2011 pari a ca.180 ml di euro, confermano fino al 2013 una riduzione di circa 18, 5 milioni di euro, a cui va aggiunta una ulteriore riduzione già programmata per il 2014 di circa 8 ml di euro (per il 2015 si prevede la conferma del contributo 2014). A tali misure vanno aggiunte le ulteriori forme di decurtazioni di cui al comma 2 dell'art. 8, direttamente derivabili dalla riforma, quantificabili nel 10 % per il

2016 (circa 15,4 ml. di euro) e nel 20% per il 2017. Il complesso delle misure sopra sintetizzate garantisce, a far data 2016, un risparmio quantificabile in circa 42 milioni di euro rispetto al 2011 (18,5 + 8 + 15,4). Si osserva da ultimo, che lo strumento adeguato per garantire la procedura di verifica e di contabilizzazione a consuntivo dei citati risparmi è rappresentato dalla compiuta attuazione delle norme del già citato articolo 8, comma 2, del provvedimento in esame, a garanzia della quale sono posti i Ministeri vigilanti.

In ordine al punto relativo *“alla necessità di chiarire come le amministrazioni di destinazione possono fronteggiare gli oneri per il personale proveniente dalla CRI, anche successivamente al periodo dei cinque anni - periodo in cui le predette amministrazioni beneficiano del terzo del contributo che il MEF eroga annualmente alla CRI - nonché alla richiesta di chiarimenti che non ci sono oneri collegati all'assorbimento del personale eccedente il “fabbisogno” dell'Associazione, si formulano le seguenti considerazioni.*

Per quanto attiene al contributo per i cinque anni, si rinvia ai contenuti dell'articolo 6, comma 5, del provvedimento in esame, che fanno salve le disposizioni previste dalla normativa vigente per procedere a nuove assunzioni. In particolare la norma ribadisce che deve trattarsi di amministrazioni (di destinazione) che hanno già acquisito l'autorizzazione a procedere per nuove assunzioni, con risorse finanziarie all'uopo destinate e con disponibilità di risorse già assicurate. Ne consegue pertanto, che il contributo per i cinque anni si configura quale forma di incentivo aggiuntivo e temporaneo. In ordine all'assorbimento del “fabbisogno” in primo luogo si rinvia alle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2, dello schema in esame, che già prescrivono le condizioni e i limiti che consentono l'opzione tra la risoluzione del contratto con l'ente e la contestuale assunzione da parte dell'Associazione, nel rispetto delle risorse all'uopo destinate. A ciò aggiungasi che tutta la procedura deve essere condotta conformemente alle disposizioni recate dall'articolo 33 del d.lgs n.165 del 2001.

In ordine al rilievo concernente *il contenzioso (legato al riconoscimento del compenso incentivante per il personale non di ruolo e alla stabilizzazione del personale)*, si rappresenta che la problematica del contenzioso connesso al compenso incentivante intentato dal personale a tempo determinato - anche in caso di sentenze sfavorevoli - ha effetti finanziari a carattere non permanente che si risolvono con il pagamento del dovuto fino al 31 dicembre 2010. Va sottolineato infatti che, a partire dall'anno 2011, la Croce Rossa Italiana, nell'ambito del contratto decentrato integrativo, ha previsto che le risorse del fondo per il trattamento accessorio siano finalizzate ad incentivare i risultati raggiunti da tutto il personale sia di ruolo che a tempo determinato. Relativamente alla problematica del contenzioso relativo alle “stabilizzazioni” l'onere per il personale stabilizzato è il medesimo di quello precario; per quanto riguarda la trasformazione da onere temporaneo a onere permanente, che potrebbe costituire l'effetto della stabilizzazione, soccorre comunque il processo di riforma che comporta la trasformazione in soggetto privato e la non automaticità del passaggio del personale dalla CRI alla Associazione.

In ordine al rilievo che fa riferimento *“che nel bilancio consuntivo 2011, approvato, emerge un deficit di specifici comitati per un totale di 51 ml di euro, e come il tutto possa impattare sul debito pubblico, in considerazione del fatto che, in base all'elenco ISTAT soltanto la CRI-Comitato centrale risulta annoverata tra le amministrazioni pubbliche”*.

Si ribadisce la unicità del bilancio della CRI- Comitato centrale, nel quale formalmente si compensano partite attive e passive riguardanti i bilanci dei singoli comitati. A queste preliminari

considerazioni, si deve aggiungere che, come è noto, la situazione di disavanzo per alcune strutture territoriali non consente automaticamente la possibilità di procedere alla esigibilità dei crediti dei Comitati in avanzo, che pertanto spesso risultano nella sostanza, attesa la complessità dei rapporti tra amministrazione e componenti volontaristiche, inesigibili (circostanza che costituisce uno dei fattori determinanti la riforma).

In ordine alla questione connessa *“alla richiesta di chiarimenti circa il previsto utilizzo della quota vincolata dell'avanzo accertato dell'amministrazione”*, si forniscono le seguenti valutazioni. A far data 2010 – grazie all'attuale gestione commissariale - si è pervenuti all'adozione di provvedimenti di riaccertamento dei residui con Ordinanze Commissariali n. 109 del 18 marzo 2011 (relativamente ai residui provenienti dal 2005), n. 165 del 14 marzo 2011 (per i residui 2006) ed infine n. 327 del 24 giugno 2011 (per quelli del 2007 e 2008). Ad inizio settembre 2012 è stata presentata al Collegio dei Revisori dei Conti della CRI la bozza di un ulteriore riaccertamento di residui, che prevede la cancellazione di € 36.980.119,26 di residui attivi e 26.445.493,22 di residui passivi. Si ricorda che la quota disponibile dell'avanzo nel bilancio consuntivo del comitato centrale è di 14.312.642, il consuntivo consolidato è di € 40.695.013. La quota disponibile appare come una piccola disponibilità da utilizzare per esigenze urgenti non di grande entità in attesa che possano concretizzarsi le procedure di dismissione di beni immobili.

In ordine alla richiesta *“di indicazioni più dettagliate sul patrimonio immobiliare”*, si rappresenta che per quanto attiene la ricognizione degli immobili in uso, la stessa viene effettuata periodicamente, ed è in corso la comunicazione al MEF entro il 30 settembre (art. 2 comma 222 legge finanziaria 2010 e art. 12 c. 13,14 e 15 legge 111/2011). Tuttavia ad oggi, come risulta dallo stato patrimoniale del bilancio consuntivo 2011, già approvato, il valore del patrimonio immobiliare, calcolato con i criteri prudenziali adottati in conformità con la normativa vigente, è di circa 168 ml di €. Si può comunque osservare che il valore di mercato è sicuramente molto superiore, come sarà acclarato nel corso del processo di riforma.

Ultima questione sollevata ed in particolare *“la necessità di verificare se le risorse iscritte nel bilancio dello Stato, per il 2011, siano 103 ml, ovvero 180 ml come riportato nella RT”*. Si conferma che dai documenti contabili, anche in possesso di codesto Ministero, il contributo è pari a 180 ml di euro (si allega la tabella di riferimento).

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO



**CONTRIBUTI DELLO STATO
ESERCIZIO 2011**

Ministero	Capitolo	Denominazione	Importo accertato	Importo riscosso	Importo rimasto da riscuotere
SALUTE	3453	Somma da corrispondere alla C.R.I. per l'espletamento dei servizi di cui al D.P.R. 613 del 31.7.1980	26.474.142,00	26.463.115,00	11.027,00
DIFESA	1356	Somma da corrispondere alla C.R.I. per la preparazione del personale e dei mezzi necessari per assicurare l'organizzazione ed il funzionamento del Corpo Militare della C.R.I. e del Corpo delle infermiere volontarie ausiliarie delle FF.AA.	11.538.607,00	11.538.607,00	0,00
ECONOMIA E DELLE FINANZE	5941	Somma da corrispondere alla C.R.I. per il funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale	142.003.350,00	140.500.000,00	1.503.350,00
		Totale	180.016.099,00	178.501.722,00	1.514.377,00



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO V

OGGETTO: Schema di decreto legislativo di riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa Italiana, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183. Verifica delle quantificazioni.

Si fa riferimento al dossier della V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei Deputati in ordine allo schema di provvedimento indicato in oggetto.

Al riguardo, per quanto di competenza, si rappresenta quanto segue.

Circa i chiarimenti relativi all'articolo 6, con particolare riferimento ai costi del personale, si rappresenta che le mobilità ivi previste non comportano nuovi oneri in quanto le amministrazioni destinatarie assumeranno esclusivamente nell'ambito delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente.

Per il personale a tempo indeterminato che non ha optato per l'Associazione di diritto privato, eccedente il fabbisogno della CRI pubblica, si applicheranno le vigenti disposizioni in materia di eccedenza di personale, così come previsto dall'art. 6, comma 3 dello schema di decreto in oggetto.

Per quanto riguarda il comma 6 del medesimo articolo, si fa presente che la norma rinvia ad apposito Accordo Stato-Regioni la definizione delle modalità per il passaggio di personale della CRI presso enti del SSN senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica e
FB

compatibilmente con i vincoli previsti in materia dalla legislazione vigente e, per le regioni sottoposte a piani di rientro, a quelli contenuti nei medesimi piani di rientro.

Conseguentemente si ritiene che il rispetto di tali vincoli, cui si dovrà far esplicito riferimento nell'ambito del menzionato Accordo Stato-Regioni, possa essere sufficiente a garantire l'invarianza finanziaria della disposizione in esame.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, non si determineranno nuovi o maggiori oneri.

Relativamente ai chiarimenti richiesti in ordine ai possibili effetti, sia pur di carattere provvisorio, sulla consistenza del debito pubblico a seguito alla procedura di liquidazione prevista, che impone il ripiano dei disavanzi dei comitati periferici e ciò in quanto solamente il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana è ricompreso nell'elenco ISTAT ai fini del calcolo dello stock di indebitamento, si evidenzia che, da notizie apprese dall'ISTAT, sebbene la lista S13 faccia riferimento soltanto alla CRI – Comitato Centrale, nell'aggregato devono intendersi ricompresi anche i Comitati territoriali, vista l'unitarietà della struttura organizzativa dell'Associazione.

Ciò sembra avvalorato dal disposto di cui all'art. 5 del regolamento di organizzazione e funzionamento della CRI laddove prevede che *“la struttura organizzativa dell'Associazione è unitaria e si articola in Comitato Centrale, in Comitati Regionali, in Comitati Provinciali e Locali”*, come si evince tra l'altro anche dall'art. 16, comma 3 del nuovo Statuto, che individua le articolazioni della CRI medesima.

Per quanto detto sopra deve presumersi che l'ISTAT, nel calcolare lo stock di debito, prenda in considerazione i dati dell'intero gruppo, così come ricompreso nel bilancio consolidato.

Appare peraltro opportuno valutare gli esiti della ricognizione dei residui in atto, al fine di meglio quantificare l'effettivo avanzo di amministrazione ed il suo utilizzo per il ripiano dei debiti.

Inoltre, per verificare l'eventuale impatto sul fabbisogno, sull'indebitamento e sul debito pubblico derivante da possibili interventi di ripiano a carico del bilancio dello Stato, sarebbe opportuno valutare il potenziale impatto economico derivante dal contenzioso pendente.

In ordine al predetto contenzioso, tenuto anche conto che è in atto un tavolo tecnico al fine di approfondire le problematiche che hanno causato il contenzioso tra la Regione Siciliana, la Croce Rossa Italiana e la Si.S.E. - Siciliana Servizi Emergenza Spa in liquidazione, al fine di prefigurare eventuali soluzioni al contenzioso medesimo, non si hanno ulteriori elementi circa l'impatto del predetto contenzioso che, peraltro, graverebbe in capo alla CRI indipendentemente dalla procedura di riordino dell'ente medesimo.

Per quanto concerne, invece, i chiarimenti richiesti sulla consistenza delle attività e del patrimonio immobiliare effettivamente utilizzabili per il predetto ripiano, si fa rinvio al Ministero vigilante ogni valutazione in merito.

Circa i chiarimenti richiesti in merito ai profili di copertura finanziaria di cui all'articolo 8 dello schema di decreto legislativo in argomento, nel segnalare che i capitoli individuati nel dossier dalla V Commissione Bilancio non risultano coerenti con i trasferimenti alla CRI, si comunica che la situazione relativa al complesso dei contributi dello Stato a favore della CRI è la seguente:

Anno 2011:

Capitolo	Capitolo	Capitolo	Totale
3453/Salute	1356/Difesa	2700/MEF	
26.463.115	11.538.607	142.003.350	180.005.072

Anno 2012:

Capitolo	Capitolo	Capitolo	Totale	Nota
3453/Salute	1356/Difesa	2700/MEF		
9.786.317	11.426.364	143.430.000	164.642.681	L'importo del capitolo 2700 /MEF non è definitivo, tenuto conto che manca la delibera CIPE e l'intesa Stato-Regioni sulla proposta di ripartizione del FSN 2012. Si stanno erogando quindi acconti mensili.

Infine si condivide l'osservazione della V Commissione relativa all'articolo 9, recante l'obbligo di invarianza degli oneri, di modificare la rubrica in maniera più conforme alla prassi vigente sostituendola con la seguente: clausola di neutralità finanziaria.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Conte